

Prot. n. 64

**Memoria depositata in occasione dell'audizione informale del 7 luglio 2022 presso le Commissioni VII (Cultura) e XI (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati sulla proposta di legge C. 2887 Bucalo, recante modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, concernenti l'introduzione del profilo professionale dell'assistente per l'autonomia e la comunicazione nei ruoli del personale scolastico.**

Onorevoli Presidenti, Onorevoli componenti delle Commissioni VII (Cultura) e XI (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati,

la Cisl Scuola apprezza le motivazioni della proposta di legge in esame e cioè la necessità di porre rimedio al proliferare di norme e regolamenti che disciplinano l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione.

Condivide pertanto la necessità che siano definite prestazioni e competenze, come peraltro è previsto dal Dlgs 66/2017, all'art. 3, secondo il quale *con accordo in sede di Conferenza Unificata, da perfezionare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità attuative degli interventi e dei servizi di cui alle lettere a), b), c) del comma 5, ivi comprese le modalità e le sedi per l'individuazione e l'indicazione, nei limiti delle risorse disponibili, del fabbisogno di servizi, delle strutture e delle risorse professionali, nonché gli standard qualitativi relativi alle predette lettere.*

I servizi prestati dagli Enti locali necessitano infatti di un maggior coordinamento e occorre assicurare standard di qualità su tutto il territorio nazionale. Dovrebbero perciò essere definiti lo status giuridico, i profili professionali, i percorsi formativi e i criteri di reclutamento degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione. È necessario altresì che vengano chiariti a livello nazionale i criteri per l'erogazione di servizi relativi agli assistenti alla comunicazione, in relazione ad altri servizi specialistici come tifloglogi, interpreti in lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile, esperti nella Comunicazione alternativa aumentativa.

È senza dubbio essenziale inoltre che gli Enti locali ricevano i fondi necessari per garantire sul territorio le strutture, i servizi e le professionalità previste per una inclusione di qualità.

## Osservazioni

La Cisl Scuola non ritiene invece condivisibile la proposta di modificare la ripartizione delle competenze tra Stato ed Enti locali. La modifica al Dlgs. 66/2017, comma 5 e comma 5 bis, prefigurerebbe la totale estraneità degli enti locali alla fornitura delle risorse professionali per l'inclusione scolastica. Questa evenienza sarebbe in contraddizione con il principio di corresponsabilità educativa così validamente affermato nel Dlgs 66/2017.

Uno dei pregi del Dlgs 66/2017 è stato infatti quello di ribadire che l'inclusione è responsabilità di un'intera comunità. In coerenza con quanto previsto dalla legge 104/1992 e rispettando l'impianto costituzionale e il quadro giuridico generale in materia di autonomia scolastica, il Dlgs 66/2017 ha definito ulteriormente il riparto delle competenze tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, affermando tra l'altro che *Il Pei individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, **anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.***

Qualora venisse meno questo principio fondamentale, a parere della Cisl Scuola si favorirebbe un confinamento delle tematiche dell'inclusione al solo ambito scolastico, con evidenti conseguenze:

- limitare al settore scolastico la figura di assistenti per l'autonomia e la comunicazione non consentirebbe la piena integrazione del servizio nel Progetto individuale, che abbraccia l'intera esperienza di vita, concentrandosi sull'alunno più come discente che come persona. Il Progetto individuale di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, è redatto dal competente Ente locale, d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale, sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. In questo Progetto sono definiti prestazioni, servizi e misure che devono abbracciare l'intera esperienza della persona e non solo aspetti scolastici.
- La figura professionale dell'assistente all'autonomia non è in alcun modo assimilabile allo stato giuridico della docenza, sia per quanto riguarda la preparazione iniziale sia per i compiti affidati dalla norma e dal Contratto collettivo. Non trova condivisione l'inserimento di queste figure come componenti del consiglio di classe per la formulazione delle proposte sulla quantificazione delle ore di sostegno; d'altra parte occorre segnalare che già fanno parte del GLO ai sensi del DI 182/2020.
- Appare inconferente con l'attuale quadro giuridico e contrattuale la previsione delle modifiche all'art. 14 del Dlgs 66/2017 e l'inserimento del comma 3 bis, secondo cui il dirigente scolastico propone ai docenti di svolgere anche attività di assistenza per l'autonomia e la comunicazione, qualora il contingente di assistenti assunti con contratto a tempo indeterminato risulti non adeguato alle esigenze. Tra i compiti della docenza non è compreso quello dell'assistenza.

Non si comprende inoltre a quali professionalità sia riferita la previsione di stipula di ulteriori contratti a tempo determinato, previsione che comunque richiede appositi stanziamenti. L'intera formulazione non sembra facilitare l'inclusione degli alunni né favorire alti standard qualitativi.

Infine, non possiamo esimerci dall'osservare che questa proposta di legge sembra orientata a privare le autonomie scolastiche di quel supporto di rete territoriale che abbiamo visto diminuire progressivamente in questi ultimi anni.

A parere della Cisl scuola l'azione da compiere è esattamente opposta e cioè rafforzare finanziamenti e aiuti agli Enti locali affinché siano parti fondamentali di quel patto territoriale e di quelle alleanze che sono evocate nel PNRR con il potenziamento delle infrastrutture sociali e per la riduzione dei divari territoriali.

Roma, 7 luglio 2022

**Ivana Barbacci**  
Segretaria generale Cisl Scuola

